

## VERBALE XIII TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO PER IL SETTORE PRIMARIO

*Giovedì 9 maggio 2019, ore 9.30-13.00*

*c/o Sala riunioni di Veneto Lavoro, via Ca' Marcello 67/b, Venezia Mestre*

*Progetto “Attività relativa al percorso di riorganizzazione finalizzato alla crescita nella partecipazione a programmi europei a gestione diretta e indiretta della Commissione europea e di altri organismi europei ed internazionali in collaborazione con la Regione del Veneto”, DGR. n. 1595 del 12/10/2017*

### **Organizzazione:**

*dott. Tiziano Barone, Direttore di Veneto Lavoro, Regione Veneto*

*dott. Marco Paolo Mantile, Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato della Regione Veneto a Bruxelles*

*dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini, coordinatrice del Tavolo di Confronto per il Settore Primario*

Presenti: allegato foglio presenze (*allegato I*)

La dott.ssa Giulia Ruol ha aperto il Tavolo alle ore 9.30 portando i saluti del Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato della Regione Veneto a Bruxelles, dott. Mantile, e del Direttore di Veneto Lavoro, dott. Barone. Ha ripercorso brevemente l'attività svolta dal Tavolo Tecnico che ha lo scopo di supportare la progettualità e l'innovazione nel Veneto, intercettando le linee di finanziamento più idonee. E' stato fatto un giro di presentazioni per i nuovi partecipanti al Tavolo e illustrato il programma della mattinata che ha previsto i seguenti interventi:

**ore 9.50** – Aggiornamento sull'attività progettuale del Tavolo, *dott.ssa Giulia Ruol*, Assistenza Tecnica per il Settore Primario, Sede di Bruxelles, Regione Veneto:

- Valorizzazione degli scarti e dei flussi secondari provenienti dalla filiera lattiero-casearia e viti-vinicola. Risultati dell'incontro a Veneto Agricoltura del 2 maggio scorso

- Progetto LIFE MaPLares: sviluppi della nuova scheda progettuale. Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

- Progetto Interreg Europe Cult-Create: forme di valorizzazione delle Industrie Culturali Creative

**ore 10.40** – “Il Crowdfunding; strumento per finanziare progetti di innovazione”, *dott. Roberto Santolamazza*, direttore t2i

**ore 11.00** – “Le tendenze recenti dell'occupazione in agricoltura”, *dott.ssa Letizia Bertazzon*, Veneto Lavoro

**ore 11.20** – “Il settore della trasformazione agro-alimentare in Veneto: impatto del settore sulla matrice di contabilità sociale e sul suo conto satellite Industry Occupation” *M. Furlani, F. Pecci e F. Perali*, Università degli Studi di Verona

**ore 11.40** – “Vittorio Veneto, dal Dossier Capitale Italiana della Cultura ai progetti STIMULART e Local Cultural Flavors: un esempio di progettazione circolare”, *dott. Alberto Ferri, I AM Progettazione*

**ore 12.00** – “Le opportunità offerte dai bandi in apertura della programmazione europea alla progettualità del territorio veneto”, *dott.ssa Alessandra D’Orazio, Veneto Agricoltura*

**ore 12.20** – Presentazione attività “TerrEvolute - Festival della bonifica”, 16-19 maggio, San Donà di Piave, Venezia, a cura di *ANBI Veneto e Consorzio di Bonifica Veneto Orientale*

**ore 12.40** - Varie e eventuali

La *dott.ssa Giulia Ruol* ha relazionato sull’incontro del 2 maggio scorso (*allegato II*) svoltosi a Veneto Agricoltura riguardante l’attività progettuale “Valorizzazione dei flussi secondari e degli scarti provenienti dal settore viti-vinicolo e lattiero-caseario” a cui hanno partecipato, oltre alla stessa e alla dott.ssa D’Orazio, l’Istituto lattiero-caseario di Thiene (dott. Spolaor e dott.ssa De Dea), l’Università di Padova con il DAFNAE (prof. Bravi e prof. Vincenzi) e il TeSAF (prof. Trestini), Ca’ Foscari con il DSA (prof. Pavan) e l’Università di Verona con il Dipartimento di Biotecnologie (prof. Bolzonella). Intento del gruppo di lavoro è quello di capitalizzare le idee, il materiale raccolto e l’attività svolta nella preparazione di due progetti riguardanti la tematica in oggetto ed in particolare il Progetto Interreg Spazio Alpino “InSyEMI – Innovation System in European Milk Sustainable Industry” e la bozza progettuale per il bando Interreg Italia-Slovenia, “Valorizzazione dei flussi secondari e degli scarti provenienti dall’attività viti-vinicola”. Entrambi i progetti sviluppati nell’*Asse prioritario 1*, dedicato all’*Innovazione*, hanno come obiettivo quello di ottimizzare l’utilizzo di scarti e flussi secondari provenienti dal settore produttivo agroalimentare, attraverso attività innovative di estrazione che portino all’ottenimento di prodotti ad elevato valore aggiunto e all’utilizzo dei flussi residui per la conversione in energia e/o come precursori di bioplastiche. I risultati attesi da un progetto che comprenda i flussi secondari e di scarto provenienti dal settore agro-alimentare sono: a- una riduzione dei costi di gestione dell’azienda (smaltimento dei rifiuti) e un aumento delle entrate addizionali, riutilizzando i sottoprodotti come fattore di input per lo stesso ciclo produttivo o in altri, anche attraverso lo sviluppo di catene di valore innovative, che integrino le attività già esistenti; b- un percorso di standardizzazione delle diverse legislazioni esistenti in materia di sistema produttivo e di commercializzazione destinate ai decisori politici, in particolare considerando i criteri di fine rifiuti (EoW). L’Approccio Progettuale Comune si rifà ai principi dell’ECONOMIA CIRCOLARE applicati alle diverse filiere seguendo gli scarti ed i flussi secondari: *1-estrazione prodotti ad alto Valore Aggiunto; 2- flussi residui provenienti da questi primi utilizzi possono essere utilizzati come precursori di bioplastiche; 3- conversione di energia e fonte di C*. Il progetto intende analizzare il settore di valorizzazione degli scarti sia da un punto di vista Ambientale che Economico e Sociale: a) modello dei flussi; b) modello economico-finanziario; c) LCA; d) studio della logistica; e) studio del mercato; f) percorsi normativi a livello produttivo (matrici e tecnologie) e di commercializzazione; g) percorsi di standardizzazione della legislazione già esistente in materia di misure sanitarie,

normative fiscali e politiche di sostegno alle imprese. In funzione della nuova presentazione dell'idea progettuale, sono stati analizzati i punti di debolezza del Progetto Insyemi, evidenziati nella Scheda di Valutazione dell'EoI del I Step.

Per la presentazione dell'idea progettuale si è pensato alla linea di finanziamento del **LIFE, Call 2019, Sottoprogramma AMBIENTE, Asse Ambiente e Uso Efficiente delle Risorse**. Obiettivi del programma sono quelli di: -contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, minori emissioni di carbonio, miglioramento qualità dell'ambiente, tutela della biodiversità; -migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'UE, promuovere la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'UE; -sostenere maggiormente la governance ambientale in materia di clima. Il Bando, apertosi il 4 aprile scorso, prevede due step di avanzamento con presentazione della **Concept Note** (10 pagine) **entro 17.6.2019 (I STEP)**. L'Application Form completa per i progetti valutati con favore dalla Commissione dovrà essere presentata entro 11.2.2020. Tale tipologia di progetto LIFE prevede un cofinanziamento del 55%.

Nell'ambito del progetto LIFE, come già esposto nello scorso Tavolo, si lavorerà al fine di ripresentare il progetto LIFE “MaPLares -*Management plans for soils and water resources for the enhancement of ecosystem services in widespread basins*”, nato dall'attività del Tavolo e che vede il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale capofila. Il Progetto riguarda la gestione a carattere diffuso dei bacini di laminazione per una migliore gestione delle risorse idriche e nel contempo delle emergenze. Il Progetto, presentato il 13/06/2018 nell'Asse *Governance ed Informazione*, si è posizionata verso metà graduatoria tra i non finanziati. Nella Scheda di Valutazione sono state specificate delle indicazioni per ripresentare il progetto in questa call (presentazione della concept note entro il 19.6.2019). Il **dott. Giulio Volpi**, progettista del LP, ha sottolineato che verrà valutata l'opportunità di presentare il progetto nella stessa Asse dello scorso bando. Nel caso si riconfermasse l'Asse Governance, bisognerà spiegare meglio il ruolo dei Consorzi di Bonifica, rappresentanti delle aziende agricole del territorio nella gestione delle attività e illustrare la replicabilità degli output di progetto.

Di seguito è stata presentata l'attività di assistenza alla Sede di Bruxelles svolta da Veneto Lavoro nell'organizzazione delle giornate del 14 e 16 maggio 2019 a Padova, nell'ambito del *Progetto Interreg Europe Cult-CreaTE* “Contributo delle industrie culturali e creative al turismo culturale e creativo in Europa”, di cui la Regione Veneto è Partner. Obiettivo di Cult-CreaTE è quello di promuovere il potenziale delle industrie culturali e creative (CCI) per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, dedicati alla crescita e all'occupazione nell'ambito del turismo culturale e creativo (CCT), mediante implementazione di diverse politiche in otto regioni partner. Le CCI sono in una posizione strategica per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva in tutte le regioni e città dell'UE, contribuendo così pienamente alla strategia Europa 2020, attraverso il loro impiego per il Turismo Culturale Creativo. Le sinergie tra turismo sostenibile e ICC possono contribuire alla promozione, all'attrazione di nuovi investimenti e alla creazione di nuove opportunità

occupazionali. Al Tavolo è stato illustrato in particolare il programma del Workshop del 14 maggio 2019 “*Identification of CCIs and potential contribution to CCT*”, che dopo la presentazione dell’attività dei diversi PP, ha previsto interventi sul ruolo delle ICC nel POR Veneto, nel piano strategico regionale per il Turismo e per l’occupazione. Riguardo a quest’ultimo aspetto, la **dott.ssa Letizia Bertazzon** di Veneto Lavoro ha parlato de “*Le ICC in Veneto: definizione, potenzialità ed analisi*” con un occhio di riguardo all’aspetto occupazionale (*allegato III*). Negli ultimi anni un’attenzione crescente nel dibattito pubblico è data al ruolo potenziale che le Industrie Culturali e Creative hanno in termini di creazione di lavoro e di sviluppo locale. Come riconosciuto dalla strategia Europa 2020, le ICC svolgono un ruolo centrale per la crescita, la competitività e il futuro dell’UE e dei suoi cittadini. Pur in assenza di una definizione condivisa a livello internazionale che aiuti ad identificare con certezza il perimetro di questo settore, è riconosciuto il valore di questo peculiare ambito nei processi sviluppo locale. Il settore delle Industrie Culturali e Creative rappresenta infatti una, per certi versi inedita, area strategica in un contesto di importanti cambiamenti del sistema produttivo locale. Dal punto di vista occupazionale, le ICC hanno un ruolo importante per la capacità di sfruttare il potenziale del capitale umano e per la capacità, in prospettiva, di preservare e creare lavoro. Per quanto riguarda la regione Veneto, il settore delle ICC si caratterizza, oltre che per un’importante presenza di settori culturali e creativi legati al patrimonio artistico regionale ed al comparto turistico, per un’elevata presenza di attività creative e di professioni creative nei settori più tradizionali del manifatturiero (*creative driven sectors*). In altre parole, in Veneto le ICC e le professioni creative si possono rintracciare in modo trasversale nel sistema produttivo locale. La regione Veneto ha identificato le ICC come uno dei quattro ambiti di specializzazione regionale nell’ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3). Con un’analisi esplorativa, Veneto Lavoro ha cercato di descrivere ed analizzare le dinamiche occupazionali delle ICC in Veneto. Per fare questo ha adottato la classificazione proposta dalla Fondazione Symbola che vede il settore delle industrie culturali e creative come combinazione di settori culturali e creativi (selezione di settori) e professioni culturali e creative (selezione di profili professionali). L’analisi ha permesso di osservare come nell’ultimo decennio le performance delle industrie culturali e creative siano state tendenzialmente più positive rispetto al totale dell’economia (il settore nella crisi ha mostrato, nel complesso, una maggior stabilità ed una tenuta maggiore in termini di posizioni occupazionali). Ciò nonostante si sono evidenziati alcuni aspetti critici, in particolare con riferimento alle tipologie contrattuali ed i profili professionali. Per quanto riguarda la connessione del settore primario con l’ambito delle ICC è da evidenziare (oltre alla presenza di settori e professioni del primario riconosciuti parte integrante delle ICC) la stretta relazione tra il settore e le potenzialità di valorizzazione del patrimonio culturale/ambientale (anche ai fini dell’utilizzo delle risorse disponibili e dei diversi filoni di finanziamento delle iniziative previsti a livello nazionale ed europeo).

Il **dott. Roberto Santolamazza**, direttore di t2i, società consortile delle Camere di Commercio del Veneto, rivolta all’innovazione e al trasferimento tecnologico, ha parlato de “*Il Crowdfunding; strumento per finanziare progetti di innovazione*”

(allegato IV). Nell'ambito del Progetto Interreg Central Europe *Artistic*, che vede t2i LP, è previsto il supporto alla nascita di start-up giovanili dedicate al capitale culturale intangibile (ICH), attraverso un approccio di sostenibilità economica e finanziaria che applicherà il *crowdfunding* come strumento di finanziamento alternativo da promuovere a livello locale, nazionale e sovranazionale. La sensibilizzazione verso questo sistema, permette di diversificare le risorse finanziarie a disposizione di start-up, senza pesare completamente sulle linee di finanziamento della Commissione Europea. Tale strumento nasce dallo sviluppo della *Sharing Economy*, cioè del "sistema socio economico costituito dalla condivisione di risorse fisiche, mentali ed economiche", che attraverso la tecnologia digitale (strumento abilitatore) ha permesso di arrivare alla *Sharing Economy Online*. In questo "ecosistema" si sono sviluppati i concetti di *Crowdsourcing*, cioè di affidamento ad una moltitudine di soggetti (crowd) dello sviluppo di un'idea e di *Crowdfunding* che consiste nel processo collaborativo di un gruppo di persone (crowd) che raccoglie fondi per finanziare un progetto (funding). Il dott. Santolamazza ha illustrato le tipologie di Crowdfunding: 1. *Reward based*, in cui a fronte del contributo versato, il donatore riceve una ricompensa (reward); 2. *Donation based*, che consistono in donazioni spontanee per il raggiungimento di un obiettivo sociale; 3. *Lending based*, costituiti da micro-prestiti tra privati; 4. *Equity based*, in cui una rete di investitori può ottenere quote o azioni in una società a fronte di un investimento. Ha inoltre illustrato esempi virtuosi di piattaforme di Crowdfunding e dato indicazioni su come pianificare correttamente una campagna di Crowdfunding per avere un riscontro rapido della validità della propria idea. Il direttore di t2i ha sottolineato come lo strumento del Crowdfunding sia molto importante per le start-up, perché i risultati di una campagna di questo tipo sono paragonabili ad uno studio di marketing dedicato: è un modo per testare rapidamente sul mercato la propria idea/progetto. Inoltre la politica della Commissione Europea è già orientata a valorizzare nelle linee di finanziamento della programmazione i progetti che avranno intrapreso la strada del Crowdfunding per lo sviluppo delle proprie idee, questo in un'ottica di diversificare le risorse finanziarie a disposizione, senza pesare completamente sulle linee di finanziamento della Commissione Europea.

La **dott.ssa Letizia Bertazzon** ha parlato de "*Le tendenze recenti dell'occupazione in agricoltura*", introducendo il tema delle dinamiche occupazionali nel settore agricolo in Veneto, che molto interessa in vista della prossima Conferenza Regionale dell'Agricoltura. Il lavoro presentato consiste in un aggiornamento dell'approfondimento sul tema condotto da Veneto Lavoro nel 2011. A questa presentazione è seguita la pubblicazione del *Focus 3/2019* di Veneto Lavoro "Il lavoro in agricoltura: la crescita dell'occupazione dipendente in un settore in rapido cambiamento", a cura di Letizia Bertazzon, che si allega al presente verbale (allegato V). L'aggiornamento proposto ha come oggetto i recenti andamenti del mercato del lavoro nel comparto agricolo in senso stretto (settori occupazionali individuati nella sezione A della classificazione Ateco 2007: agricoltura, silvicoltura e pesca). E' pertanto un quadro parziale perché tiene conto delle informazioni riferite al settore agricolo in senso stretto e non rende conto della complessità crescente di un sistema produttivo e di un settore sempre più interconnesso, in cui le divisioni settoriali tradizionali si stanno un po' alla volta superando. Il settore agricolo è inoltre



caratterizzato da un'elevata frammentazione della forza lavoro (molteplicità delle tipologie lavorative). Non si possono trascurare alcune peculiarità del settore agricolo che hanno effetti importanti nel determinare le caratteristiche della domanda di lavoro, in primo luogo un fabbisogno di manodopera che risponde a *specifici modelli organizzativi*, fortemente legato alla stagionalità delle produzioni ed in buona parte condizionato dall'esigenza di forza lavoro aggiuntiva per le attività estemporanee di raccolta dei prodotti agricoli. Le aziende agricole in Veneto continuano a caratterizzarsi, più che nel complessivo contesto nazionale, per un'elevata frammentazione e, soprattutto, polarizzazione tra grandi e piccole (spesso piccolissime) aziende ed un'elevata incidenza delle situazioni connotate dalla conduzione diretta del coltivatore ed un elevato impiego di lavoro a carattere familiare. Il processo di trasformazione ha evidenziato negli ultimi anni, oltre ad alcune tendenze di crescita delle dimensioni aziendali, il rafforzamento del ricorso (quantità di lavoratori e numero di ore impiegate) a diverse forme di manodopera esterna. Un incremento riferito sia all'occupazione regolare sia all'occupazione irregolare. In Veneto, nel 2016, la quota di *irregolarità* è stimata in circa il 16% dell'occupazione complessiva del settore: un valore quasi doppio rispetto al tasso di irregolarità stimato per il totale dei settori in Veneto (8,9%), ma comunque su dimensioni nettamente inferiori (circa la metà) ai valori medi rilevati per il settore agricolo nel complessivo contesto nazionale (24%). Le dinamiche del settore hanno rilevato una crescita occupazionale: tali dinamiche positive sono trainate soprattutto dall'*incremento dell'occupazione dipendente*. La crescita dell'occupazione dipendente è collegata ad un maggior utilizzo da parte delle aziende di manodopera extra-familiare, salariata, ed in particolare di manodopera utilizzata in forma saltuaria, soprattutto per le attività di raccolta. La domanda di lavoro dipendente nel settore agricolo in Veneto si caratterizza: 1. per una forte declinazione al maschile; 2. per una presenza elevata di lavoratori stranieri; 3. per un'incidenza di lavoratori anziani abbastanza significativa; 4. per un marcato sbilanciamento verso i profili professionali non qualificati. L'*occupazione indipendente*, in forte contrazione nel complessivo contesto nazionale, si conferma, per contro, *sostanzialmente stabile* in Veneto, ma registra importanti cambiamenti al suo interno (calo dei coltivatori diretti e crescita degli imprenditori agricoli professionali). La dott.ssa Bertazzon ha concluso l'intervento rilevando che le fonti informative sono concordi nell'evidenziare i cambiamenti in atto nel mercato del lavoro in agricoltura. Il lavoro autonomo è prevalente, ma registra evidenti segnali di erosione, mentre il lavoro dipendente, soprattutto a termine, è in crescita. Il crescente fabbisogno occupazionale non è più soddisfabile con le sole risorse familiari o attraverso modalità di reclutamento non formali e pertanto si registra un elevato ricorso a manodopera straniera per colmare un'ormai cronica carenza di forza lavoro locale. Ci si indirizza verso nuove forme organizzative della forza lavoro, ma in questo bisogna fare molta attenzione ai processi di reclutamento.

Il **prof. Francesco Pecci** dell'Università degli Studi di Verona ha presentato "*Il settore della trasformazione agro-alimentare in Veneto: impatto del settore sulla matrice di contabilità sociale e sul suo conto satellite Industry Occupation*" (allegato VI). Il prof. Pecci ha parlato della Matrice di Contabilità Sociale (SAM) che è la

rappresentazione di un sistema economico (nazionale, regionale, provinciale, comunale, distrettuale) nel suo intero complesso. Tale matrice riporta i flussi intermedi tra i settori economici, i consumi finali delle istituzioni (famiglie, PA, ISP), i risparmi, gli investimenti, i flussi turistici, l'export, l'import, i flussi delle PA, i redditi delle famiglie, *etc*, il tutto in una matrice che ordina enormi quantità di dati provenienti da fonti differenti. E' stata presentata l'*incidenza dell'agroindustria sull'economia Veneta* attraverso un confronto tra la SAM 2015 e 2010 e la matrice dell'occupazione per settore. La matrice dell'occupazione è la rappresentazione del sistema del lavoro per settore e per caratteristiche dell'occupazione (sesso, età, paese di origine, mansione, tipologia di contratto e regime orario). La connessione tra una *Industry Occupation Matrix* ed una *Matrice di Contabilità Sociale (SAM)* permette di valutare *ex ante* ed *ex post* gli effetti di particolari interventi in un settore sull'intera economia rappresentata nella SAM. E' stato portato un *esempio applicativo della SAM nello studio della filiera del prosecco*, con valutazione *ex-ante* degli effetti di determinate politiche di investimento (*es.*: ipotesi di incremento del 20% della terra destinata alla produzione di uve da prosecco) su produzione di uve da prosecco e di vino prosecco (impatto diretto), sugli acquisti da fornitori per le produzioni (impatto indiretto) e sulle spese delle famiglie generate dai redditi da lavoro dell'effetto diretto e indiretto (impatto indotto). La SAM si rivela quindi uno strumento flessibile al servizio dei *policy makers* e consente di 1) valutare *ex ante* le politiche di sviluppo e investimento con analisi su occupazione, produttività, salari e consumi; 2) valutare la redditività dell'investimento privato e pubblico.

Il **dott. Alberto Ferri**, di *I AM- Servizi per la comunicazione, per la persona e per il territorio*, ha parlato del processo di progettazione circolare portando l'esempio delle attività svolte con il Comune di Vittorio Veneto: "*Vittorio Veneto, dal Dossier Capitale Italiana della Cultura ai progetti STIMULART e Local Cultural Flavors: un esempio di progettazione circolare*" (*allegato VII*). Nell'estate del 2016, Vittorio Veneto ha partecipato al concorso *Capitale Italiana della Cultura 2018*, predisponendo a tal fine, un dossier. Tale dossier, pur non avendo portato alla candidatura, ha permesso di raccogliere e organizzare una serie di informazioni sul territorio che sono state capitalizzate nella partecipazione a due Progetti Interreg: Interreg Europe *Local Cultural Flavors* e Interreg Central Europe *StimulART*. Le informazioni raccolte nella stesura del dossier hanno permesso di evidenziare una serie di problemi riguardanti le politiche culturali del territorio. Innanzitutto un'atomizzazione degli eventi culturali e dei soggetti operanti in città. In secondo luogo una forte dipendenza degli eventi e dei players culturali dai fondi pubblici. Lavorare su questi due aspetti significa fornire agli operatori (pubblici e privati) nuove competenze, specialmente riguardo lo sviluppo di CCI. E' stata evidenziata inoltre una scarsa capacità di fare rete nel settore ospitalità.

Il Progetto Interreg Europe *Local Cultural Flavors* si pone come sfida chiave quella misurare e migliorare il potenziale di città medio-piccole a vocazione culturale attraverso turismo e ospitalità, soprattutto se decentralizzate rispetto ai principali attrattori turistici, andando ad incidere su determinati Strumenti Programmatori. Principali obiettivi di progetto sono quelli di 1) GENERARE E IMPLEMENTARE METODOLOGIE per esplorare, classificare e valutare il portfolio locale e il grado di

valorizzazione del potenziale del patrimonio culturale (tangibile e intangibile), 2) MIGLIORARE E RAFFORZARE STRUMENTI DI POLICY attraverso una pianificazione partecipata e procedure di decisione strategica, basati sulla cooperazione pubblico-privata, 3) IDENTIFICARE E POTENZIARE MECCANISMI DI COOPERAZIONE ORIZZONTALI E VERTICALI.

Il Progetto Interreg Central Europe *StimulART* si pone come sfida chiave quella di potenziare il settore delle imprese culturali e creative nelle città medio-piccole a valenza culturale, agendo sia su attori pubblici che privati in termini di approcci, competenze e pianificazione strategica. Gli obiettivi sono 1) Aggiornare il contesto finanziario e organizzativo in cui si sviluppano le CCI nelle città medio-piccole in Europa Centrale, 2) Convertire gli asset legati al patrimonio culturale in prodotti e servizi attraverso lo sviluppo di creatività basata sulla cultura locale e il miglioramento delle competenze imprenditoriali, 3) Rivitalizzare spazi urbani e infrastrutture sottoutilizzate o abbandonate come luoghi in cui ospitare o incubare esperienze di CCI.

La *dott.ssa Alessandra D'Orazio*, dell'Ufficio Europrogettazione di Veneto Agricoltura, ha ripercorso brevemente quelle che sono le opportunità di finanziamento con bandi aperti o di prossima apertura (*allegato VIII*). La IV call del programma *Interreg Central Europe* si è aperta lo scorso 4 marzo e si chiuderà il prossimo 5 luglio 2019. Si tratta di un bando mirato alla capitalizzazione di progetti già finanziati nei primi due bandi o in altre programmazioni collegate, in maniera tale da incentivare il coordinamento con altri strumenti UE (es. Horizon 2020, 7PQ, LIFE, ecc.). I Topic più importanti, date le tematiche trattate al Tavolo sono il V. Adattamento al Cambiamento Climatico e Prevenzione del Rischio e il VI. Cultural Heritage at Risk, entrambi Priorità 3, Obiettivi specifici 3.1 e 3.2 rispettivamente. La partnership di progetto, almeno per il 50% deve essere già coinvolta in progetti Central Europe e almeno un partner deve aver partecipato a un progetto finanziato da altro programma UE. Il programma *Interreg ADRION* comprende nell'area eleggibile 4 paesi UE (Italia, Grecia, Croazia, Slovenia) e 4 paesi non UE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia). Obiettivi del programma sono lo scambio e trasferimento di esperienze tra regioni, gli interventi transnazionali e lo sviluppo di capacità che rispondano alle attuali esigenze e sfide nella regione utilizzando le ricche risorse naturali, culturali e umane che circondano i mari Adriatico e Ionio. Il progetto si aprirà a maggio 2019, con scadenza a due mesi. Gli assi finanziati saranno: *Asse 1* Innovazione con particolare riguardo a temi della Blue growth e Social Innovation; *Asse 3* Trasporti. Saranno finanziati solo 4 progetti per un budget massimo di 3 milioni di euro cadauno. Avrà le caratteristiche di un bando "vincolato" in quanto il LP potrà essere solo pubblico, cioè una pubblica amministrazione nazionale/regionale che gestisce la policy. Sul *Programma Horizon 2020* sono stati ricordati brevemente i pilastri su cui si fonda (Pilastro 1: Eccellenza scientifica; Pilastro 2: Leadership industriale; Pilastro 3: Sfide sociali) e le principali attività che possono beneficiare del sostegno, rappresentate da azioni che vanno dalla *ricerca alla commercializzazione*. Viene data particolare rilevanza all'innovazione: progetti pilota, di dimostrazione, casi studio e il sostegno agli appalti pubblici e all'adozione commerciale. Sono stati segnalati alcuni bandi aperti che riguardano gli STRUMENTI PER LE PMI (supporto alle PMI in tre fasi: studio fattibilità, attività di innovazione come dimostrazione, sperimentazione e promozione per la commercializzazione) e i bandi sui Topic riguardanti l'efficienza energetica.



A chiusura della mattinata, il **dott. Giampaolo Rossi** del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, ha presentato il Programma del Festival della Bonifica “TerrEvolute”, organizzato dal 16 al 19 maggio 2019 a San Donà di Piave da ANBI Veneto e dall’Università degli Studi di Padova con il supporto dei Consorzi di Bonifica del Veneto.

L’incontro si è chiuso alle ore 14.00.

Verbale redatto da: **Giulia Ruol Ruzzini - Coordinatrice Tavolo Tecnico di Confronto per il Settore Primario**

dott.ssa Giulia RuolRuzzini  
Progetto di Assistenza Tecnica sede Bruxelles della Regione Veneto  
Esperta Settore Primario  
Veneto Lavoro  
Via Ca' Marcello, 67/b  
I- 30172 VENEZIA Mestre  
ufficio: 041 2919321  
cell. 328 9290420  
email: [giulia.ruolruzzini@venetolavoro.it](mailto:giulia.ruolruzzini@venetolavoro.it)